

questa legge sulle opere pubbliche, in conseguenza del decreto 21 ottobre 1863.

**MINGHETTI**, ministro per le finanze. La legge sulle opere pubbliche è già stata estesa a tutto il regno; soltanto nell'estenderla fu riservata la parte delle acque nella quale il ministro dei lavori pubblici sta per proporre una legge nel senso dell'onorevole Toscanelli; quindi mi sembra che il suo ordine del giorno diventa frustraneo, dal momento che il ministro dei lavori pubblici ha già in pronto la legge medesima.

**TOSCANELLI**. Prendo atto delle dichiarazioni del ministro, tantochè pare inutile ancora a me che vada ai voti l'ordine del giorno.

**RUSCHI**. Dietro queste spiegazioni, ritiro anch'io la mia proposta.

**PRESIDENTE**. Alla colonna delle provincie romane vi ha una proposta dell'onorevole Saracco, vale a dire, di sopprimere il numero 5: *Sovrimposta speciale per lavori idraulici*.

L'onorevole Saracco intende di svolgere la sua proposta?

**SARACCO**. Rinunzio a svilupparla.

**PRESIDENTE**. Interrogo la Camera se intende d'appoggiare questa proposta.

(È appoggiata.)

**DEPRETIS**. Domando la parola.

**PRESIDENTE**. Parli.

**DEPRETIS**. Ho chiesta la parola per fare una semplice osservazione sulla proposta sulla quale la Camera è chiamata a votare.

Noterò che nelle antiche provincie tutto quello che costituisce la categoria di spese colla denominazione di *spese per lavori idraulici* nelle altre parti d'Italia, per ciò che si riferisce a fiumi e torrenti è interamente a carico dei comuni.

Il regolamento approvato colle patenti del 1817 attualmente in vigore, quanto ai consorzi coattivi per le opere idrauliche, per difendere i territori dai fiumi e dai torrenti, e per regolarne il corso, tutte queste spese, che stanno appunto nella categoria contemplata sotto il titolo di spese idrauliche, sono poste interamente a carico dei comuni.

Sa la Camera a che rileva in molti casi questa sorta di spese?

Io conosco dei comuni in diversi circondari delle antiche provincie, e citerò Alessandria, Casale, Tortona, Voghera, Lomellina, dove queste spese sono gravissime. Nel circondario di Voghera è avvenuto talvolta che l'ammontare dell'imposta fondiaria per ispesse consortili arrivasse sino a due terzi del principale della imposta. In molti casi poi le imposte per le spese consorziali per opere idrauliche giungono a tre, a quattro centesimi per ogni scudo d'estimo dell'antico censo milanese.

Ora io domando con che giustizia si possano sollevare, per esempio, le provincie ex-pontificie di queste spese, mentre nelle antiche provincie si conservano

a carico dei comuni e sulla proprietà fondiaria, delle imposte di natura affatto identica.

Fatta questa osservazione, lascio che la Camera decida.

**SINEO**. Alle considerazioni addotte dall'onorevole Depretis debbe aggiungersi che moltissimi comuni, nella impossibilità di far fronte alle spese che occorrerebbero, lasciano i fiumi senza freni. Indi è che la differenza tra provincia e provincia consiste non soltanto in ciò che si paga, ma più nella gravità dei danni ai quali non si può riparare.

**MINGHETTI**, ministro per le finanze. Mi pare di aver ieri indicato, e ad ogni modo dirò oggi, che questa partita che si sopprime non è tutta la spesa richiesta pel governo delle acque; che una parte notevolissima si fa per opera di consorzi, ed anche direttamente dai comuni per riguardo ai porti.

**DEPRETIS**. Domando la parola.

**MINGHETTI**, ministro per le finanze. La parte che oggi si tratta di sopprimere è propriamente quella che è erariale per la tassa di *tornatura*, o fondi particolari. Mi pare che l'onorevole Saracco ieri si riservò di riprendere la questione nel bilancio laddove si tratterà dei consorzi; allora si esaminerà se questi debbano o no mantenersi.

La parte la cui soppressione è proposta è propriamente la parte erariale; e il non sopprimerla sarebbe stabilire una differenza speciale fra queste provincie e le altre, sarebbe veramente un anticipare la perequazione amministrativa in un senso odioso caricandole più che non lo sieno al presente.

**DEPRETIS**. Noterò semplicemente che anche ammettendo quanto ha testè detto l'onorevole ministro, sta sempre la differenza di trattamento cui soggiacciono per queste spese l'una e l'altra provincia dello Stato: sta sempre che nelle provincie romagnole i consorzi stabiliti per difendere i terreni dalle inondazioni e per riparare ai danni cagionati dalle acque comprendono anche lo Stato, mentre nelle antiche provincie le spese dei consorzi coattivi stabiliti per difendere i terreni dalle acque sono esclusivamente a carico dei comuni, e si fanno senza il più piccolo concorso dello Stato.

Quindi è impossibile, senza sanzionare un'aperta ingiustizia, ammettere un principio il quale conferma questa enorme differenza tra provincia e provincia dello stesso Stato.

**PRESIDENTE**. La Camera è invitata a deliberare sulla proposta fatta dall'onorevole Saracco di sopprimere il numero 5 della colonna *Provincie romane*, cioè *sovrimposte speciali per lavori idraulici*, ecc.

Metto ai voti questa proposta.

(Dopo prova e controprova è rigettata.)

Segue la colonna *Napoli*, sulla quale non v'hanno proposte.

Viene quindi la colonna *Sicilia*. A questa è stato proposto dall'onorevole Crispi un emendamento aggiuntivo del tenore seguente: